

# amm



**MISSIONARIE  
SECOLARI  
COMBONIANE**

**6 novembre-dicembre 2020**  
anno LI

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza  
In caso di mancato recapito rinviare al mittente: "Animazione Missionaria", 36100 Vicenza CPO

## animazione missionaria

### «Fratelli tutti»

**I punti fondamentali della nuova Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale ispirata dalle parole di San Francesco d'Assisi**

«**F**ratelli tutti», scriveva San Francesco d'Assisi per rivolgersi a tutti i fratelli e le sorelle e proporre loro una forma di vita dal sapore di Vangelo. (...) Questo Santo dell'amore fraterno, della semplicità e della gioia, che mi ha ispirato a scrivere l'Enciclica *Laudato si'*, nuovamente mi motiva a dedicare questa nuova Enciclica alla fraternità e all'amicizia sociale. Infatti San Francesco, che si sentiva fratello del sole, del mare e del vento, sapeva di essere ancora più unito a quelli che erano della sua stessa carne. Dappertutto seminò pace e camminò accanto ai poveri, agli abbandonati, ai malati, agli scartati, agli ultimi».

Inizia così la nuova enciclica di Papa Francesco che raccoglie e sviluppa i grandi temi esposti nel Documento sulla fraternanza umana firmato assieme al Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb ad Abu Dhabi nel 2019. L'obiettivo è quello di offrire un apporto alla riflessione per reagire ai diversi modi attuali di eliminare o ignorare gli altri e dare vita a un nuovo sogno di amicizia fraterna che non si limiti alle parole. Pur partendo dalle convinzioni cristiane, il documento si rivolge a tutte le persone di buona volontà, ciascuna con la ricchezza della propria fede o delle proprie idee, ma fratelli in un'unica umanità.

Dopo aver individuato le molteplici tendenze che oggi ostacolano lo sviluppo della fraternità universale – i nazionalismi, gli interessi economici, la co-

lonizzazione culturale, la mancanza di speranza, il razzismo, le nuove povertà, la solitudine –, il Papa dedica un capitolo alla parabola del Buon samaritano (Lc 10,25-37), chiedendo a chiunque, al di là della propria fede, di lasciarsi interpellare proiettandola nell'oggi.

Il segreto dell'autentica esistenza umana è la comunione e la fraternanza, dove l'amore che si estende al di là delle frontiere si chiama amicizia sociale.

Papa Francesco prosegue affermando che come esseri umani saremo tutti fratelli e sorelle solo se questo concetto diventerà concreto. Dobbiamo assumere nuove prospettive e sviluppare nuove risposte riguardo ai limiti delle frontiere e alla reciprocità, alla gratuità dell'accoglienza, all'orizzonte universale e all'identità locale. Per indirizzare lo sviluppo della comunità mondiale in questo senso, è necessaria la migliore politica posta al servizio del vero bene comune e di un amore che accoglie e integra, lontana da populismi e liberalismi e non sottomessa all'economia. L'obiettivo dell'amicizia sociale può essere raggiunto tramite il dialogo: avvicinandosi, guardandosi, esprimendosi, ascoltandosi, conoscendosi, provando a comprendersi, cercando punti di contatto. C'è bisogno di artigiani di pace che aiutino a ricercare nuove soluzioni partendo dalla nuda verità, perché quando i conflitti non si risolvono ma si seppelliscono nel passato si creano fragili fondamenta per il futuro. Le diverse religioni devono offrire il proprio apporto per la costruzione della fraternità e per la difesa della giustizia riconoscendo il valore di ogni persona come creatura chiamata a essere figlio o figlia di Dio. Per i cristiani, la sorgente di dignità umana e di amicizia fraterna sta nel Vangelo di Gesù Cristo.

Da "Retesicomoro"



### Avvento Un tempo per accorgerci

**L'Avvento è un tempo per accorgerci, per vivere con attenzione, rendendo profondo ogni momento.**

**Attendere, infinito del verbo amare...  
Avvento è vita che nasce; dice che questo mondo porta un altro mondo nel grembo.**

**Tempo per accorgerci, come madri in attesa, che germogli di vita crescono e si arrampicano in noi.**

**È possibile vivere senza accorgersi dei volti.**

**Vivere senza volti:  
volti di popoli in guerra;  
di bambini vittime di violenza, di fame, di abusi, di abbandono;  
volti di donne violate, comprate, vendute;  
volti di esiliati, di profughi, di migranti in cerca di sopravvivenza e dignità;  
volti di carcerati nelle infinite carceri del mondo, di ammalati, di lavoratori precari, senza garanzia e speranza, derubati del loro futuro;  
è possibile mangiare e bere e non accorgersi di nulla...**

Ermes Ronchi





# Amici per la vita

## La chiave per iniziare il cammino...

**Ripensando a questo tempo di pandemia, ci pervade un senso di incertezza, l'impressione di un tempo sospeso, in cui è difficile fare previsioni o programmi per il futuro. L'immagine di una terra spoglia, d'inverno, può essere appropriata. Eppure si sa che quella nuda terra accoglie comunque il seme che si prepara a germogliare a primavera.**

**B**isogna saper vedere l'invisibile! Questo tempo ci chiede con più forza di avere uno sguardo più penetrante perché "L'essenziale è invisibile agli occhi" (*Il piccolo principe*). Giuseppe, Domenico e Marika, tre giovani di Altamura dai 22 ai 26 anni, nel raccontare l'esperienza per ragazzi organizzata da loro nel mese di settembre, manifestano un po' questo sguardo: "Scoprirsi mancanti di qualcosa è stata la chiave per iniziare il cammino". Proprio là dove tutti i programmi erano saltati, loro hanno saputo cogliere lo spiraglio per qualcosa di nuovo. Si sono messi in gioco in prima persona dimostrando che la semina avvenuta nel corso degli anni non era andata a vuoto, ma ha cominciato a portare frutto proprio quando sembrava tutto impossibile. Ogni estate, da ormai più di quarant'anni le missionarie secolari comboniane di Altamura organizzano una "Settimana di amicizia" per ragazzi/e dagli 11 ai 13 anni, un'esperienza di riflessione, giochi, condivisione, amicizia, con uno sguardo

sul mondo in chiave missionaria. Da qualche anno le missionarie sono andate coinvolgendo alcuni giovani che si sono affiancati come animatori. L'esperienza era stata programmata anche quest'anno per il mese di luglio, tuttavia a causa del Covid 19 si è visto più prudente sospenderla. Ma Giuseppe, Domenico e Marika non si sono arresi e hanno pensato di organizzare un'esperienza

diurna di una settimana nella loro parrocchia. In un tempo in cui le comunità stanno facendo fatica a ripartire, questa esperienza è stata come l'accendersi di una piccola luce. Si sta notando infatti come questo gruppo di ragazzi e giovani, fra cui si è creata una bella sintonia, sia uno dei pochi che partecipano attivamente alla vita parrocchiale. Ecco il loro racconto.

«Dal 31 agosto al 6 settembre la comunità parrocchiale di San Sepolcro ha vissuto un inteso momento di animazione ed evangelizzazione giovanile. Nonostante le norme anti Covid e lavorando molto per la messa in sicurezza degli spazi in cui si sarebbero svolte le attività, noi educatori parrocchiali non ci siamo mai fermati. L'esperienza è stata dura e difficile quanto entusiasmante e carica di gioia. Non è mancato nulla: i ragazzi (erano 21) stavano in parrocchia dalle 8,30 del mattino fino alle 23,00. Hanno avuto la possibilità di fare amicizia, vivere intense emozioni, sedere alla stessa tavola senza mai stancarsi: vita comunitaria allo stato puro scandita dalla preghiera, dal gioco, pasti e attività. Abbiamo cercato di farci "tessitori" in una comunità parrocchiale che ha bisogno di ripartire profondamente dalle relazioni umane, prima ancora che dal dato di fede. Scoprirsi mancanti di qualcosa è stata la chiave per iniziare il cammino, che è quindi culminato nella scoperta che Gesù è davvero un "amico per la vita", capace di donarsi tutto e fino all'ultimo istante.

Tutta questa energia e l'impeccabile macchina organizzativa è stata ben maturata in anni di esperienza nel contesto della "Settimana di amicizia" a cura delle missionarie secolari comboniane. Sono loro le nostre maestre; sono state loro ad insegnarci in questi anni come ci si mette a servizio dei ragazzi "sempre" e "comunque". Un grande grazie a tutte loro che in quei giorni così intensi ci hanno sempre sostenuto con la loro presenza spirituale, con la preghiera. I ragazzi del nuovo millennio sembrano avere tante esigenze, ma probabilmente necessitano di una sola cosa: essere amati e accompagnati ogni giorno».

Giuseppe, Domenico e Marika



**Intenzioni  
di preghiera**

**Affinché la nostra relazione personale con Gesù Cristo sia nutrita dalla Parola di Dio e da una vita di preghiera.**



# Il Signore ha ravvivato la nostra speranza

**Carmen, missionaria secolare comboniana ecuadoriana che vive nei pressi di Guayaquil, la zona del Paese che è stata colpita per prima dalla pandemia, ci racconta come ha vissuto questo tempo.**

**L**e tragiche immagini di quanto stava succedendo a Guayaquil nei primi mesi del contagio hanno fatto il giro del mondo. Carmen racconta che sono stati due mesi terribili: un clima caldissimo; un numero di contagi e di decessi in vertiginosa salita; il collasso del sistema ospedaliero; gli obitori incapaci di contenere le salme, molte delle quali sono rimaste per lungo tempo senza identificazione. A questo si aggiungono le conseguenze negative della pandemia nell'intero Paese, a livello sociale, lavorativo, di sopravvivenza. Le attività commerciali, il turismo, i centri educativi, la vita sociale sono stati e continuano ad essere fortemente colpiti. Difendersi dal virus è difficile per molti che ignorano le norme di sicurezza o non sono in condizione di osservarle per la precarietà della situazione in cui vivono. Altri temono il contagio avendolo vissuto sulla propria pelle o avendo visto morire familiari e amici. Molta gente che vive di economia informale deve per forza uscire di casa per guadagnare il pane quotidiano per sé e per le proprie famiglie. Molti hanno perso il lavoro: le statistiche parlano di un milione di lavoratori.

A Guayaquil, dopo il picco iniziale, poco a poco il contagio è andato diminuendo, mentre ha cominciato a diffondersi nel resto del Paese, nella capitale Quito e poi in tutta la Sierra e nell'Oriente. La città di Guayaquil ha messo a disposizione un'équipe di medici e infermieri che avevano già acquisito le conoscenze e l'esperienza per trattare la malattia e ha accolto pazienti da altre parti del Paese, dando così una grande dimostrazione di solidarietà.

Carmen, che lavora come odontotecnico, scrive: «Mi tocca profondamente la sofferenza della mia gente. Anche nella mia famiglia abbiamo dovuto essere creativi per migliorare l'economia inventandoci piccoli lavori per far quadrare il bilancio. Mia sorella si è contagiata e io ho dovuto assisterla con tutte le precauzioni possibili, con le poche scorte di protezione personale che scarseggiavano nelle farmacie. Il Signore ci ha aiutato; ho sentito la sua provvidenza e la sua protezione su di me e sulla mia famiglia. Non ci è mancato nulla, essendo nata una forte solidarietà tra famiglie e vicini. Non mi sono sentita sola pur vivendo molto lontana dalle altre missionarie: ogni giorno mi facevano sentire la loro vicinanza con la preghiera e per telefono. Ogni mese siamo riuscite a riunirci online anche con quelle che vivono in



Costa Rica per condividere le nostre esperienze e pregare insieme.

Dal mese di maggio ho ripreso a lavorare, ma solo nello studio privato, perché l'istituto scolastico presso cui prestavo servizio è ancora chiuso. Nonostante i rischi che comportano le prestazioni odontoiatriche, ho sentito l'esigenza di offrire questo servizio nel mio quartiere, soprattutto per casi di emergenza, dato che gli ambulatori erano chiusi. Ricevo i pazienti su appuntamento chiedendo le misure di sicurezza consigliate. Poi confido nella protezione di Dio.

Il tempo di pandemia ci ha aiutato a tenere più unita la famiglia e ad avvicinarci a Dio, a pregare insieme ricordando i fratelli che soffrono nel mondo intero. È stato un tempo che ci ha fatto riflettere sulla necessità di convertirci ed essere persone migliori spingendoci ad avere più fiducia nella Provvidenza, che sempre ci accompagna e a crescere nell'amore e nella solidarietà verso i nostri

fratelli, soprattutto i più bisognosi. Il Signore ha ravvivato la nostra speranza. Abbiamo imparato a valorizzare la famiglia, le amicizie, l'aria che respiriamo e tutto quello che Lui ci regala ogni giorno. Tutto questo è stato e continua ad essere un regalo di Dio.

**Carmen Franco**





**AFRICA**

## P. Gigi Maccalli, uomo di fede di perdono e di fraternità

**D**opo due anni di silenzio e solitudine, padre Gigi Maccalli aveva bisogno di sentirsi in famiglia, di sentirsi accolto e ascoltato. “Ha parlato per un’ora, senza mai stancarsi” ha raccontato all’Agenzia Fides p. Antonio Porcellato, superiore generale della SMA. “Il missionario è l’uomo della Parola, dell’annuncio. Senza una Bibbia, senza la Parola di Dio e l’Eucaristia, p. Gigi ha detto di aver imparato ad ascoltare il silenzio. Il silenzio del grande deserto del Sahara, il silenzio interiore. Come il profeta Isaia, ha potuto sentire la presenza



di Dio nel silenzio, nella solitudine. Ha trovato quel Dio che lo ha sempre sostenuto”. P. Antonio ha ricordato un episodio di sabato mattina, 10 ottobre. “Prima di uscire da Roma Gigi ha chiesto di potersi fermare al cimitero di Prima Porta. Lì è sepolta Miriam Dawa, una ragazzina del Niger di 13 anni, che era riuscito a far venire in Italia, all’ospedale Bambin Gesù, per delle cure al cuore. Ma la malattia era più grave del previsto e Miriam non ce l’ha fatta. La famiglia aveva accettato che fosse sepolta a Roma. Sulla sua tomba p. Gigi ha pregato brevemente, si è inginocchiato. Poi ha cercato il suo rosario della prigionia, fatto di stracci annodati. Ha voluto che rimasse lì, appeso a un braccio della croce della tomba”.

Di quelle ore trascorse con il confratello appena liberato dai rapitori p. Antonio non dimenticherà mai “la profonda fede di Gigi, nonostante i dubbi. Gigi ha detto che all’inizio si è un po’ risentito con Dio: perché aveva permesso questo? In quel deserto si sentiva abbandonato, non sapeva dove ogni volta lo portavano i suoi carcerieri. Ma non ha mai perso la speranza, la fiducia, il senso della presenza di Dio che lo accompagnava ovunque”.

“Mi ha colpito anche il suo appello al perdono, alla fraternità, alla speranza che si possa arrivare a una comprensione con i jihadisti”, continua p. Antonio. “Ci sono altri ostaggi rimasti nelle mani dei terroristi. Dobbiamo avere in noi l’ideale della fraternità, ha insistito p. Gigi, e cercare di risolvere i nostri conflitti e le nostre incomprensioni con la non-violenza”. (Agenzia Fides)

**ASIA**

## Un Atlante geopolitico della pandemia: il virus non ferma le guerre

«**L** 23 gennaio 2020 la città cinese di Wuhan viene sigillata. Poi è la volta di Huanggang e quindi di Ezhou. Secondo l’OMS isolare una città grande come Wuhan è senza precedenti nella storia della salute pubblica. Da qui comincia la storia del Covid-19 verso cui il continente più vasto e popoloso del Pianeta adatterà risposte molto diverse, a volte con reazioni virtuose e innovative, a volte con gestioni tardive o mistificando i dati, a volte facendo pagare la pandemia ai più poveri, agli immigrati, alla gente delle periferie». È quanto si legge, nella parte dedicata all’Asia, nello “Speciale Covid” prodotto dall’Associazione “46mo Parallelo”, che da dieci anni pubblica un



“Atlante delle guerre e dei conflitti del Mondo” che dà conto dello stato di salute della pace nel pianeta. Lo Speciale (2020) riflette sullo sviluppo del Covid19 e sui suoi riflessi sugli equilibri geopolitici mondiali. Soprattutto se ne osservano le conseguenze socio-economiche e politiche a livello mondiale. L’Atlante descrive, inoltre, i riposizionamenti strategici e militari, la rete delle alleanze internazionali, gli scontri che la pandemia ha alimentato o creato, la tregua inascoltata lanciata dall’Onu e da Papa Francesco e i casi in cui il “pretesto” del Coronavirus ha permesso “leggi speciali” e la sospensione dei diritti. Infine degli effetti sulle aree di conflitti più o meno conclamati o intensivi.

«La pandemia Covid-19 non ha fermato le guerre e ha sostanzialmente lasciato ignorato l’appello delle Nazioni Unite e del Pontefice per una tregua. Non ha riequilibrato la distribuzione della ricchezza e il Pil mondiale è crollato, ma ad essere colpiti sono stati soprattutto i poveri. L’economia informale, quella di strada, che consentiva a miliardi di persone di vivere in Africa, America Latina e Asia, è stata spazzata via. E mentre tutto questo accade, immense risorse, che potrebbero essere impiegate per contrastare l’epidemia sul piano sanitario, sociale ed economico, vengono investite in armi». (Agenzia Fides)



**Offerta Natale 2020**

## Il cammino della Bibbia

Un gioco per conoscere la Bibbia in modo divertente, creando comunione, giocando in famiglia, in parrocchia o con gli amici. Il gioco è adatto ai ragazzi, a partire dagli 8 anni, ma anche agli adulti.

Prezzo promozionale: € 25,00 (anziché 39,00)  
più spese di spedizione (10,00)

Per ordini e informazioni:  
[info@secolaricomboniane.it](mailto:info@secolaricomboniane.it)

## Agenda biblica e missionaria 2021

### Un anno in Oriente

Con contenuti di carattere biblico e missionario. I commenti biblici sono di padre Giorgio Marengo, missionario della Consolata attivo da diversi anni in Mongolia, dall’aprile 2020 prefetto apostolico di Ulan Bator e ordinato vescovo l’8 agosto 2020. È autore di “Sussurrare il Vangelo nella terra dell’eterno Cielo blu. Riflessioni missiologiche sull’evangelizzazione in Mongolia” (Urbaniana University Press, 2018).

Editrice: EMI, Bologna

Prezzo promozionale: € 8,00  
più spese di spedizione

Può essere richiesta a:  
**CENTRO ANIMAZIONE MISSIONARIA**  
Carraia (LU)  
tel. 0583.980158  
[info@secolaricomboniane.it](mailto:info@secolaricomboniane.it)



Le Missionarie secolari comboniane sono un Istituto secolare di diritto pontificio e vivono la spiritualità di San Daniele Comboni. Il loro fine specifico è la cooperazione missionaria nell’animazione della Chiesa locale e nel servizio in missione.

Sede centrale: 55012 Carraia (Lu), Via di Carraia 192, tel. 0583.980158 e-mail: [info@secolaricomboniane.it](mailto:info@secolaricomboniane.it) [www.secolaricomboniane.it](http://www.secolaricomboniane.it)

Sono presenti in Europa, America Latina, Africa.

Pubblicazione dell’Istituto Secolare Missionarie Comboniane. “Animazione Missionaria” c.p. 151 36016 Thiene (VI), ccp 10681369

Direttore responsabile: Danilo Restigian

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 268 del 14/5/1971 Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Vicenza

Stampa: La Grafica e Stampa via dell’Economia 78 - 36100 Vicenza Grafica: Orione. Cultura, lavoro e comunicazione Via Soldini 4 - 25124 Brescia